

Relazione sullo stato di avanzamento del progetto

**Strumenti per la risoluzione dell'emergenza "fosfiti" nei prodotti
ortofrutticoli biologici (BIOFOSF)**

Ref. L3)

**Rendicontazione attività
1° Semestre 2016**

**Progetti di ricerca applicata in agricoltura Biologica - Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali**

Ente finanziatore: Mipaaf – Ufficio PQAI I – Agricoltura biologica
"Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e della qualità"
Decreto di finanziamento: DM 0006071 del 8/01/2016

Durata: 24 mesi

Data inizio: 8 gennaio 2016

Data termine: 31 dicembre 2017

Coordinatore:

Dr.ssa Alessandra Trinchera (CREA-RPS)

Rendicontazione attività - 1° Semestre 2016

Il progetto BIOFOSF ha avuto inizio nel gennaio 2016, aprendosi con un kick-off meeting svoltosi il giorno 18 gennaio presso il CREA-RPS di Roma. Alla riunione di coordinamento hanno partecipato i diversi soggetti interessati al progetto, ossia oltre al coordinatore, i responsabili delle Unità operative del CREA-CIN (BO) e del CREA-ACM (Acireale, CT), i ricercatori CREA partecipanti al progetto, i Rappresentanti del Mipaaf – Ufficio PQAI I, i rappresentanti degli stakeholders del biologico (Federbio–Firab, Biotropic, Green Has Italia, BIOAGRICERT, APOFRUIT, IBMA), i rappresentanti dell'industria dei fertilizzanti (Assofertilizzanti, Biolchim).

La riunione ha definito al meglio l'obiettivo di dirimere l'emergenza "fosfiti" nei prodotti ortofrutticoli biologici, emersa anche a livello europeo, operando sia attraverso il supporto normativo diretto alle Istituzioni, sia mediante azioni di ricerca di pieno campo e di divulgazione dei risultati ottenuti, realizzabili attraverso l'approccio partecipativo, mediato dagli stakeholders del bio.

E' stata quindi stabilita l'urgenza di verificare se i fosfiti residuali rilevati nei prodotti ortofrutticoli biologici (in particolare, pomodoro, uva da tavola, patata, kiwi, rucola, pere, ecc.) possano derivare esclusivamente dall'uso illecito di prodotti per la difesa, i.e. prodotti a base di fosetyl-alluminio, o se possano essere derivati da fosfiti presenti in alcune materie prime utilizzabili per la formulazione di taluni fertilizzanti ammessi in agricoltura biologica, così come precedentemente segnalato in una nota Mipaaf in sede RCOF. Il progetto mira infatti anche a chiarire se vi sia la necessità di modificare le prescrizioni per gli Organismi di Certificazione (RT16).

A seguito di confronto con tutti gli attori presenti al tavolo, nonché attraverso successive videoconferenze via skype con i differenti attori coinvolti, si è stabilito di procedere attraverso:

- 1) la valutazione analitica "diretta" dei **mezzi tecnici** (diversi concimi organici, fosfato naturale tenero) ammessi in biologico, per verificare la presenza residuale o meno di fosfiti;
- 2) il controllo preventivo dei **suoli** sui quali effettuare le prove agronomiche, per evidenziare o escludere la presenza di possibili fosfiti "residuali" da precedenti trattamenti;
- 3) la realizzazione di **3 prove agronomiche "pilota" presso i centri CREA** aderenti al progetto, approntate attraverso il confronto dell'applicazione volontaria o la non-applicazione di fosfiti e/o etil-fosfonati alle colture, rilevando poi i residuali di ac. etil-fosfonico/fosforoso nelle diverse matrici vegetali per le **colture prescelte**;
- 4) la realizzazione di **prove agronomiche effettuate dai portatori d'interesse**, ossia da aziende biologiche certificate, utilizzando mezzi tecnici già utilizzati in passato sulle colture sulle quali sono state rilevate positività inattese al fosfito.
- 5) l'analisi nei fertilizzanti, nei suoli e nei vegetali campionati sia per il contenuto in **acido fosforoso che di acido etil-fosfonico**, utilizzando la medesima metodica analitica in LC-MS/MS (QuPPE-Method) utilizzata dalla Germania (presso un laboratorio accreditato), Paese maggiormente coinvolto nella segnalazione delle irregolarità dei prodotti italiani in merito alla presenza di fosfito.

I portatori d'interesse del biologico Federbio-Firab, ed in particolare le aziende BIOTROPIC, APOFRUIT e BRIO, hanno dato disponibilità a realizzare le prove agronomiche supplementari all'interno del progetto, mettendo a disposizione i loro campo biologici.

Inoltre, si è stabilito che le attività analitiche ed i prelievi in campo vengano effettuate, di concerto con i responsabili delle prove agronomiche, dal laboratorio accreditato GREIT - Analytical laboratories - di Bologna.

Dall'inizio dell'anno, sono state quindi approntate le seguenti prove agronomiche "pilota" da parte del CREA, utilizzando concimi organici, fosfato naturale tenero, fosfito e fosetyl-Al forniti da Assofertilizzanti:

- 1 prova agronomica su patata che ha previsto diverse concimazioni organiche a base di: cuoio/pelli, cuoio/pelli+fosfato tenero, pollina, residui di macellazione, con e senza trattamento con fosfito e fosetyl-Al (campo non biologico, con verifica assenza fosfiti nel terreno all'inizio della prova). La prova è ancora in corso (presso l'azienda sperimentale di Budrio (BO) del CREA-CIN,);
- 1 prova agronomica su uva da tavola, con concimazione organica a base di: cuoio, cuoio + fosfato tenero, pollina, letame, con e senza trattamento con fosfito e fosetyl-Al (campo non biologico, con verifica assenza fosfiti nel terreno all'inizio della prova), ancora in corso (presso Turi, CREA_ACM).

In merito alle prove condotte dai produttori biologici, sono in corso le seguenti prove agronomiche:

- Azienda BRIO: prova su pero, utilizzando due prodotti organici usualmente utilizzati dall'azienda (prodotti commerciali);
- Azienda APOFRUIT: prova su kiwi, utilizzando due prodotti organici usualmente utilizzati dall'azienda (prodotti commerciali);
- Azienda BIOTROPIC: prova su pomodoro, utilizzando due prodotti organici usualmente utilizzati dall'azienda (prodotti commerciali).

Sono state già effettuate:

- le analisi dei concimi utilizzati nelle prove agronomiche del primo anno BIOFOSF, sia quelli forniti da Assofertilizzanti che quelli commerciali;
- le analisi di tutti i suoli prima dell'inizio delle prove agronomiche;
- sono in corso le analisi dei campioni vegetali del prelievo intermedio.

Malgrado siano già emersi alcuni risultati d'interesse, si ritiene congruo attendere quelli definitivi a conclusione delle sperimentazioni del primo anno prima di poter stilare un parere di merito circa la modifica del RT-16.

Roma, 30 giugno 2016

Il Coordinatore del progetto BIOFOSF

Alessandra Trinchera